

## ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 2 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, retrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 13 Ottobre.

Tutto dimostra che in Francia il momento supremo si approssima. Il *Francis* assicura che tutti i partiti monarchici ci sono posti pienamente d'accordo, e benché dai giornali apparisca ancora qualche dissenso sulla bandiera e su altri punti più o meno importanti, ben si comprende che queste non sono che lustrerie e comédie per tener a bada il partito repubblicano, accendogli credere che le dissensioni del partito monarchico rendono problematica la monarchia. I repubblicani peraltro (in favore dei quali non riuscite anche le quattro elezioni di ieri, come risulta dai dispacci odierni) non prendono troppo sul serio que' dissensi e si preparano a sostenere la battaglia campale che si darà in breve nell'Assemblea. Riuniti tutti attorno al sig. Thiers, (che peraltro, astuto com'è, fa oggi mentire dal *Bien Public*, ch'egli abbia confetto con Gambetta e tenuto in casa sua riunioni di deputati repubblicani), essi da questo capo, che hanno abile ed esperto, acquistano maggior confidenza. Ogni giorno si sa di tale o tal altro deputato, il quale ha votato contro di esso il 24 maggio, e che ora dichiara che voterà contro la monarchia. Oggi si dice, per citarne uno, che il sig. Claret, del centro destro, deputato delle Bocche del Rodano, ha dichiarato a Marsiglia pubblicamente (in un circolo) che voterà con Thiers. Molti consiglieri generali firmano proteste; fra gli ultimi, quelli dei dipartimenti del Var, Basses-Alpes, Pyrénées orientales, i quali invitano i deputati a protestare contro le mene fustiose; gli industriali delle Ardenne firmano nello stesso senso; a Lione gli elettori intimano ai deputati di portarsi sul campo di battaglia immediatamente, e che battaglia vera possa esserci minacciata qua e là, e specialmente pare quei dipartimenti del Nord che una volta erano dei più conservatori. Il signor Cristophle, presidente del centro sinistro, ha poi stampato una lettera al signor Léon Say, per ischierarsi sotto la bandiera conservatrice repubblicana. Da tutto ciò si scorge che la lettera del signor Thiers ha dato, a sua volta, il segno del risveglio del partito repubblicano, e che questo muove da ogni parte. Il risultato di un tale movimento si è che nell'Assemblea le forze repubblicane e le monarchiche si bilanceranno, e che la vittoria sarà di quelli coi quali voteranno i repubblicani. Tale, oggi almeno, si presenta la situazione.

Anche il processo Bazaine porge argomento alla stampa ufficiale tedesca di mostrar il manto che regna in Germania contro gli attuali eroi della Francia. La *Gazette Universale della Germania del Nord* scrive: «L'attenzione pubblica sarà nei prossimi giorni se non interamente, almeno in gran parte distolta dal movimento monarchico; in causa del processo grandioso che ha luogo a Trianon. La Francia ne già offre al mondo lo spettacolo di tante cose mostruose, non potè rifiutare a sé medesima questo processo unico nella sua specie. Il «tradimento» che, dalle giornate di Spier e di Würt sino a quel momento in cui schiere di Bourbaki vennero a frangersi con-

tro l'eroica difesa del generale Werder e del XIV corpo d'armata tedesco, risuonò incessantemente nelle file dell'esercito francese, e sciolse ogni vincolo di disciplina fra le truppe; quel grido che venne accolto dai francesi come una spiegazione gradita della crudele delusione delle loro speranze e che servì di pretesto ad uno sfasciamento senza esempio di ogni ordine legale: quel grido vien posto nuovamente in scena con gran solennità sotto gli auspicci di quella medesima Assemblea nazionale che aveva adottato per programma il ristabilimento dell'«ordine morale». Il citato giornale ufficiale aggiunge che l'opinione pubblica in Germania non può esprimere un giudizio sulla questione se Bazaine abbia fatto il suo dovere come generalissimo dell'armata del Reno, ma che all'epoca della capitolazione il comando generale tedesco riguardò il maresciallo «come il valoroso capitano di un esercito valoroso». La *Gazette Universale della Germania del Nord* propende a credere che Bazaine sarà condannato, perché «durante gli ultimi anni i tribunali francesi non mostrarono sempre, nei casi in cui sono in gioco le passioni nazionali, quell'indipendenza che dà alle sentenze giudiziarie diritto all'universale rispetto».

Avevamo ragione di mettere in quarantena la notizia d'una vittoria di Ollo sul generale Moriones. Questa vittoria è stata smentita. Oggi poi il telegrafo annuncia correre voce che don Alfonso e sua moglie sieno usciti di Spagna. Probabilmente essi non faranno che precedere di poco don Carlos, il quale prenderà anch'esso il partito di battere in ritirata, visto che i suoi affari vanno alla peggio. Anche gli intransigenti di Cartagena si trovano a mal partito. Sui forti di quella città sventolano le bandiere nere e gli stranieri la abbandonano a precipizio. Un combattimento è già avvenuto fra la squadra di Lobo e le navi dei cantonali, colla peggio di questi. È strano che proprio in questo momento, mentre il Governo comincia a vedere i suoi sforzi coronati di qualche successo, gli alfonsisti vengano fuori, come ci annuncia oggi un dispaccio, con un manifesto in favore del figlio dell'ex-regina Isabella. Davvero quelli alfonsisti non sono molto bene ispirati!

In Austria proseguono le elezioni degli elettori (*Wahlmänner*), che poi devono nominare quella parte dei membri della Camera dei deputati del Reichstag che rappresentano i comuni, (gli altri membri vengono nominati da corpi di elettori, come per esempio Collegi dei gran possidenti, Camere di commercio, Università, ecc.). In complesso si prevede che i partiti si troveranno nella nuova Camera cisleitana in proporzioni presso a poco eguali a quelle della Camera sciolta. I centralisti liberali avranno quindi una maggioranza più che sufficiente per votare tutte le leggi anticlericali che, a tenore del programma svolto da Auerperg allorché venne al potere, dovrebbero venir presentate dal ministero; ma questo, ben lungi dall'essere libero nei suoi movimenti, è spesso incatenato da un'autorità superiore. Talché in complesso i liberali austriaci potranno contentarsi se si conserva l'attuale indirizzo politico in generale. Difatti la stampa che rappresenta quel partito non sembra farsi grandi illusioni

sulla probabilità che venga presentata la legge destinata a regolare i rapporti fra la Chiesa e lo Stato, od altra della stessa specie che vengono reclamate dalla stampa medesima.

Ritorniamo l'attenzione dei nostri lettori sull'odierno dispaccio da Vienna dal quale apparisce che le relazioni fra l'Austria e la Turchia minacciano di assumere un carattere ostile. Il linguaggio della *Montag's review* all'indirizzo della Turchia è molto accentuato e dimostra nel Governo austriaco la determinazione di agire con energia.

(Nostra Corrispondenza)

Mio caro Valussi

Quante più Esposizioni io visito, tanto più mi vado persuadendo, che ordinarne una con un po' di sesto, sia pur anche regionale, o provinciale, è un affare molto serio, e che chi non ha mani in pasta, o non ne ha mai vedute, è impossibile che se ne faccia un'idea. La buona riuscita di un'Esposizione qualunque dipende in gran parte dalla commissione centrale che la dispone. Qui a Vienna si grida contro questo povero barone di Schwarz, che n'è il Direttore generale; perchè molte cose non sono al loro posto; ma sfido io! Qui sono ammonticchiati i campioni di tutte le cose del mondo, piombati sul Prater a tempi diversi, e quando meno si aspettavano. Si può dire che ora solamente si è cessato di mandarne. E non manca nulla davvero; ma non è tutto a suo posto. Ci sono però alcune nazioni che sono benissimo rappresentate anche riguardo all'ordine; e sono: la Francia, la Svizzera e il Belgio. La Francia va sopra a tutte. Falsa in politica, e nell'educazione civile, è ancora la prima potenza del mondo per le sue interne condizioni agricole e industriali, e trae dalla coscienza di queste sue forze quel coraggio e quella prosunzione, che in date evenienze la farebbero pazzamente gettare il guanto a tutta l'Europa. In questo è sempre la gran Nazione. Abbondanza, ricchezza, varietà, ordine e buon gusto distinguono la gran mostra francese. Il riparto dell'Algeria, dove sono esposti i prodotti del suolo africano e le relative industrie che li rendono in vari gradi commerciali, fu oggetto d'intelligenti e minutissime cure. Non c'è leggerezza, insomma, nell'Esposizione francese; come c'è incontrastabilmente nelle sue stolte pretese politiche riguardo all'Italia. Perfino nella pittura convien confessare, ch'essa è superiore all'Italia, la quale nella scultura, specialmente per opera degli artisti milanesi, è di gran lunga superiore a tutte le altre nazioni. In questo ramo abbiamo nomi che appena si conoscevano, che hanno meritato il premio. E cosa gradita per noi veder fermarsi innanzi all'opera dei nostri scultori i pellegrini di tutto il mondo, come a piegare il capo al genio dell'arte italiana. Ma mentre noi abbiamo ancora della poesia e dell'ideale, le Nazioni speculative vengono a scuoterci col rumore delle loro macchine. L'esposizione di questi mezzi artificiali per moltiplicare le forze danno un'idea dell'America e dell'Inghilterra da farci perder la testa. Ve ne sono di tali, per esempio, che legate dipendentemente fra di

loro a sistema meccanico ti mandano fuori la tela fatta, quando hai loro consegnato del canape colla resta, appena macerato. Né parlo delle infinite macchine da cucire che quelle genti ci hanno mandato, che ve n'ha di tutti i sistemi e di ogni grandezza. Ho veduto delle macchine per ricamare sul canovaccio e sul tulle. Esse agiscono con una celerità incredibile, e basta guidarle, perchè filo si sovrapponga a filo e ricamo a ricamo, come se si seminasse a larga mano.

Quello dei ricami par che sia un segreto. Fermatomi l'altro giorno davanti una ricamatrice belga, volli notare, secondo il mio costume, la nuova scoperta. Ma non l'avevi mai fatto!

Non notate, signore, mi disse come spaventata, e piena di stizza la giovane.

Non fo che notare l'esistenza della vostra macchina, madamigella, le risposi.

No, no, ella riprese visibilmente alterata, voi ne avete fatto il disegno!

Vi assicuro che non ho fatto nulla di tutto questo, replicai un po' risentito; d'altronde nessuna legge vieta qui che si prendano degli appunti. Non è vero? chiesi a una guardia che ci si era accostata.

E vero rispose costui.

Ma la signorina era tuttavia persuasa che io (figuratevi!) le avessi rubato il segreto del ricamare a macchina. Non volendo lasciarle questa spina nel cuore, le consegnai il mio libro di note; affinché si convincesse che il mio passaggio per la sua scoperta era affatto innocuo. Ma il credereste? Ella prese l'ultima pagina del mio libro, la strappò e la sguaiò in modo da farne una pallottola che stava per gettar via. Doveva essere isterica senz'altro.

Madamigella, le dissi con tutta la calma possibile, nel mostrarmi il mio album, io ho fatto un atto di urbanità, a cui non era tenuto. Voi ora avete commesso una stupida villania. Mi renderete conto di questo fatto presso la Commissione del vostro paese.

E la guardia stava per andar a chiamare per mio ordine uno di quella commissione, quando la signorina, pensando alle conseguenze di quel suo trasporto, qualora fosse stato irragionevole, spiegò la carta, e vi lesse semplicemente queste parole che io vi aveva scritte.

Macchina Stik — per ricamare — costa 300 fior.!

Benché non sapesse l'italiano, comprese tuttavia a prima vista che era dalla parte del torto, e arrossendo, alla presenza di qualche centinaio di persone, mi restituì la carta sgualcita, mormorandomi sottovoce: *pardón, monsieur!*

Questo mi accadeva nella sezione belga, dinanzi alle manifatture del signor Brown.

E tengo conservata quella carta per richiamarmi alla memoria che gli inventori sono gente ombrosa e diffidente; ma che d'altronde non hanno torto.

Ma per oggi basta. Serva questa mia per viglietto di visita a voi, e agli amici che non ho potuto vedere, prima della mia partenza.

Di politica non abbiamo nulla, tranne quella nuova corrente di simpatia che la venuta e il soggiorno del Re d'Italia ci hanno tirato sul capo da tutte le popolazioni dell'Impero austro-ungarico. Il Re ha lasciato qui una buona memoria,

cercato in me che un successore a Malacoda. Poteva non essere ciò, perchè alla fine dati materiali io non ne avevo, per dirlo. Ma a poco a poco, non so nemmeno io in qual modo, quel brutto sospetto si cangiò in me in convinzione.

Da quel sospetto mi sentii come avvilito. Il pensare che io avessi potuto essere da una donna come Minerva considerato per uno da mettersi in mazzo con Malacoda operò una rivoluzione in me. Ciò che mi pareva bello diventava brutto; ciò che mi attraeva prima, generava in me una ripulsione la più decisiva. Minerva era divenuta una volgarissima civetta, la quale dava al suo Putifarre dei supplementi, i quali non valevano punto meglio di lui, e che non sapeva distinguere tra i suoi amatori.

Passai una brutta notte, e coll'alba mi levai e corsi qua e là col pretesto di compiere i miei schizzi, ma senza mettere nemmeno la matita sulla carta.

Dopo pranzo Putifarre, dietro mia richiesta, mi ricondusse alla città e Malacoda restò al mio posto. Sollecitai di dipingere il quadro di cui avevo la commissione; ma mi vendicai di quella delusione con qualche quadretto in cui erano figurati gli ospiti di Putifarre II.

In uno di questi quadretti figurava la *società del castello*, cioè tutta quella caterva di preti e di altri parassiti che facevano la corte ai marchesi. Tutti mostravano in diverse attitu-

## APPENDICE

## LA MOGLIE DI PUTIFARRE

RACCONTO IN TRE TENTAZIONI

DI

ROMOLO ROMEO

vedi in n. 232, 234, 235, 236, 238, 239, 240 e 241.

## Tentazione seconda.

Un colpo di fucile in quella faceva cadere fra di noi tre o quattro di quegli augelletti che stormivano sulle nostre teste, e voltomi, di quel ghigno antipatico d'un professoruzzo di que' moderne, che per me era la persona più cara che conoscessi al mondo. La vista di così mi piombò sul cuore come un pezzo di ghiaccio. Guardai Minerva, la quale mi parve confusa che sdegnata. Per me il problema amore era sciolto ed il romanzetto finito.

Anch'io avrei dovuto dire, senza questo incidente, che un solo punto fu quello che mi mancava. Ma l'atto increante del professoruzzo fu il colpo di spada di Lanciotto che trafisse solo. Esso colpì soltanto gli augelli, ma uccise quello che pareva un amore nascente.

Dovevamo accrescere nel ritorno la nostra

compagnia con quella del professoruzzo, al quale daremo il nome di Malacoda; e poiché la discesa fu precipitosa, e per parte mia silenziosa in mezzo alla verbosità di costui, dirò perchè mi era così antipatico.

Malacoda, il quale insegnava malamente il tedesco ed il francese nell'istituto municipale da cui la polizia austriaca mi aveva fatto allontanare, era nè più nè meno di uno di quegli arnesi di questa polizia, cui essa cercava di ficcare, specialmente dopo il 1849, in ogni stabilimento. Essi avevano per ufficio di tutto controllare, di tutto riferire, di fare da suggeritori delle volute servilità, di cercar il modo di avvilire le anime indipendenti, che non si potevano guadagnare. Dove esisteva uno di costoro, egli era il despota dell'istituto, al quale apparteneva. Se la diceva coi superiori, coi Commissari, coi Delegati, coi Generali austriaci. Era sicuro dell'indulgenza alla propria ignoranza. Anzi che temere di essere mandato via da un istituto, nel quale fosse penetrato, per non farvi il proprio dovere, era egli che ne faceva cacciare coloro che gli spiacevano o per la irremovibile fermezza del loro carattere, o per il loro sapere, o per lo sprezzo con cui erano tentati di guardare a un essere come lui.

Malacoda era appunto quegli che aveva suggerito agli i. r. Superiori di obbligare il podestà a licenziarmi per i miei fatti del 1848 a

Milano. Io avevo accettato l'annunzio, senza fiutare, dicendo al podestà soltanto queste parole: Dica a quei signori, che io ho fatto sempre il mio dovere come istruttore, che sono padrone del mio pensiero, il quale è sempre lo stesso come nel 1848, ma che non ho fatto nulla contro le leggi vigenti imposte dai nostri padroni, e che da qui a dieci anni noi saremo più generosi con loro. In quanto al Municipio, badi il signor co. Podestà, che se nell'istituto rimane il Malacoda, non correrà molto che sarà senza buoni maestri.

La sera a cena con Putifarre II e coi suoi preti ed ospiti venuti dalla città, mi scusavo del mio silenzio colla stanchezza e col bisogno di prepararmi ad un'altra scorsa per i dintorni, onde completare i miei schizzi, per recarmi in città a lavorare nel quadro, di cui avevo avuto commissione.

Durante il ritorno dal bosco delle querce, e cenando, e dopo, avevo ricordato ed udito e veduto molte cose. Malacoda era stato ed era famigliare in casa del marchese; il quale non so se lo accettasse per viltà, o perchè aspirasse ad avere col suo mezzo quello che ebbe più tardi, cioè una decorazione austriaca. Ma, ciò che mi penetrò nell'anima e mi agghiacciò tutto quel po' di fuoco che poteva esservi acceso per Minerva, si fu un sospetto ch'io non potei più cacciare. Il sospetto era che Minerva non avesse

o vi è divenuto popolare. Un solo difetto gli hanno trovato addosso, quello di mangiar poco. Ma dicono poi in Corte che egli abbia compensato questo difetto, imperdonabile presso i Tedeschi, con larghe manie, tanto da acquistarsi nome di generoso.

Ricordatemi agli amici

Il vostro ARBOIT.

Dal Prater di Vienna il 9 ottobre.

## ITALIA

**Roma.** Pare che il Minghetti pensi a proporre al Parlamento qualche nuova tassa, dacché non è possibile di fare altre economie. Ecco ciò che in proposito scrivono da Roma alla *Nazione*: «Una tassa sulle operazioni di Borsa non si prevede che incontrerebbe resistenza apprezzabile. Forse converrebbe coordinare questa tassa con una serie di disposizioni legislative, destinate a combattere gli abusi, o a restringere le frodi; ciò forma oggetto di studio al Ministero di agricoltura e commercio, ma la questione è difficile, e maladettamente imbrogliata. Ma' ancor sormontati tutti gli ostacoli, che cosa si potrà chiedere specialmente nei primi anni al nuovo balzello? Dieci, dodici... al massimo 15 milioni. Il Minghetti fa i conti: e senza che il Sella li rifaccia si viene a una conclusione facile e sicura: la somma non basta. Bisogna aggravare ancora.

Ed ecco che, vi prego non sgomentarvi, si presenta almeno in prospettiva il fantasma di una nuova tassa. Sbaglio dicendola nuova. È vecchia e antipatica; ve lo dico subito e tutto di un fiato. Si parla, anzi si riparla della tassa sui tessuti. Però mi affretto a soggiungervi che questo peso si medita con concetti del tutto diversi da quelli che ispiravano la proposta dell'onore Sella: fra gli onori Minghetti e Finali si studia una forma che tolga al progetto la maggior parte degli inconvenienti e dei pericoli che resero odioso ed inapplicabile il primo disegno, ed ancora questi studi non sono ultimati. Ma la legge ben foggata e meglio riuscita in questa materia non può dare che poco: né il Sella né il suo successore, né Finali si fanno illusioni: cinque o sei milioni sarebbero molto; dieci sarebbe troppo; non si può stringere troppo la corda, perché si correrebbe rischio di spezzarla. Siamo ancora dunque lontani dalla meta.

L'ex-ministro Sella voleva fare un altro piccolo salasso al registro e bollo; e forse ha anche oggi il torto di persistere nell'idea che a cotesta vena si può con vantaggio appurare la lancetta. L'onore Minghetti non è del suo avviso: ma crede che da codesto cespite si debbano attendere maggiori risorse, non col semplice e brutale aumento di un decimo o mezzo decimo, bensì con alcune riforme regolamentari, e forse con alcune severissime disposizioni legislative.

Per ciò il Minghetti deve conferire col Vigliani e con lui intendersi. Da esami rigorosi fatti, e da serie indagini praticate, risulta che se la legge sul registro e bollo fosse applicata a dovere, renderebbe cinque o sei milioni più di quello che di presente frutta in virtù degli abusi. La finanza non è in grado di rinunciare a questi cinque o sei milioni: li vuole ad ogni costo: e l'onore presidente del Consiglio vi ha già contato in tutti i passi che muove contro il deficit. Siamo in porto così? Non ci siamo, ma ci avviciniamo molto: ma delle altre vele che converrà alzare per giungervi è per adesso prematuro e sarebbe sconsigliato far cenno.

## ESTERO

**Francia.** Il *Gaulois* annunzia il sequestro di 22,000 fotografie del Principe imperiale, che venne fatta nei magazzini di un mercante di stampe. La causa ne è, pare, che il ritratto

dini quelle loro faccie eteroclite, mentre Malacoda leggeva ad essi la *r. Gazzetta di Milano*. Ad un altro quadretto avevo dato nome di *uccelli di bosco*: ed era la scena del boschetto delle querce. Soltanto avevo messo Malacoda al mio posto sul sedile erboso, e me, che invece del facile di Malacoda tenevo il pennello in mano, e dipingevo la scena che mi stava di fronte, con un riso mesfistofelico, che forse rendeva il sentimento da me allora provato.

Giunto il racconto alla fine della *seconda tentazione*, i buontemponi fecero le loro osservazioni, dicendo che Giuseppe non era poi stato questa volta tanto casto. Il merito, non si poteva negarlo, che la moglie di Putifarre si fosse fermata a mezzo, era tutto di Malacoda.

Fu deciso di comune accordo di rimettere la *terza tentazione* al domani. Io che ascoltavo come un intruso chiesi ed ottenni il permesso di ascoltare anche questa, la quale, dirò con tutti gli autori di programmi, è la più interessante. Non è da meravigliarsene, perché delle tre dee fu Venere quella che ottenne il pomo d'oro.

(Continua)

porta in calce il discorso ultimo che il Principe tenne a Chislehurst, e nel quale affermò la sua devozione alla bandiera tricolore. I bonapartisti si lagnano molto che vi siano due giustizie, e citano i ritratti di Enrico V, gli emblemi realisti, i discorsi stampati e le lettere, che sono poste in vendita pubblicamente.

**Svizzera.** Pare che il Governo svizzero indirizzerà delle rimozioni al Governo francese sul soggiorno del vescovo Mermillod nei paesi di frontiera. Ecco la causa di questo atto diplomatico. Domenica scorsa, monsignore amministratore la cresima a diversi svizzeri venuti espressamente a Collonges nella Savoia. In questa occasione tenne un discorso, nel quale, fra altre cose, «felicitò i cittadini di Veyrier per avere, nel 1847, preferito l'esilio al combattimento contro il Sonderbund». Questo incoraggiamento alla violazione della legge militare nella Svizzera, alla diserzione, fu avvertito a Berna, ed è la causa delle rimozioni fatte alla Francia.

**America.** È noto che la Commissione del Senato di Washington sta preparando un progetto per l'elezione diretta del presidente. È questo forse un primo passo che deve facilitare la terza rielezione di Grant, allorché spireranno i suoi poteri, cioè nel 1876. Gli autori della costituzione americana, temendo che un presidente eletto mediante diretto voto popolare acquistasse un predominio pericoloso per la libertà (e l'esperienza fatta in seguito in Francia provò che quel timore era fondato), stabilirono che la nomina del presidente dovesse farsi a due gradi. I cittadini nominavano gli elettori, ai quali poi era demandata la nomina del presidente. Quella garanzia divenne però illusoria perché gli elettori del presidente ricevevano da lungo un mandato imperativo, vale a dire che devono dichiarare, prima di esser nominati, a qual candidato intendono dare il voto. E così l'esito è precisamente eguale a quello che darebbe l'elezione diretta. La differenza adunque fra l'antico sistema di nomina del presidente è quello che si vorrebbe ora introdurre, è piuttosto di forma che di sostanza. Ma cionondimeno un presidente uscito dalle elezioni dirette, specialmente se nominato da un'imponente maggioranza, avrà certo un'autorità alla quale le Camere potranno difficilmente resistere.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Nel prossimo Consiglio comunale di Udine,** tra le altre cose, si propone di operare la rettificazione della strada alla pessima svolta di fronte al Palazzo Bartolini. Non è da dubitarsi, che il Consiglio approvi, prima che se ne perda l'opportunità, quest'opera di cui da tanti anni se n'è riconosciuta la necessità. Quella è una svoltata pericolosa e brutta; e tutti riconosceranno il beneficio dell'averla migliorata. Di certo la Giunta ed il Consiglio avranno questa volta l'opinione pubblica tutta in favore. Così crediamo, che sarebbe tutto il paese d'accordo, se si aprisse uno sbocco alla via della Prefettura. Questa via, la quale, oltre alla Prefettura, ha l'ufficio della Questura, quello del Telegrafo, la Camera di Commercio e la Stazionatura, la Banca di Udine, una Scuola femminile, e due importanti officine, merita di essere messa in comunicazione col nostro bel passeggio interno, sul quale non si lascierà mancare più a lungo un ponte per il giardinetto, che oramai ricevette il collaudo da tutta la popolazione di Udine e da tutti i forestieri che visitano la città, e domandano solo quando si farà un cancello degno del luogo.

Nel Consiglio prossimo è da rinominarsi la Giunta. Ci sono dei rinunzianti, i quali meritano ogni riguardo, dacché essi dicono di non potersi occupare della cosa pubblica. Bisogna sostituirli con un elemento molto operoso ed intelligente. Oramai i Municipi, che hanno per missione di mettere le cose del Comune in armonia coi nuovi tempi, offrono largo campo all'attività dei migliori, i quali vogliono spingere il loro paese sulla via del progresso civile ed economico. Ora che sta per costruirsi finalmente la ferrovia pontebbana e che si dovrà ripigliare il progetto del Ledra, che potrà mettere Udine in mezzo ad un fertile agro e darle abbondanza di forza motrice per nuove industrie, bisogna dare all'ottimo nostro Sindacato tali compagni e ajuti, che sappiano assieme a lui avere il coraggio delle cose e delle spese utili. Ci sono momenti nella vita di un paese, in cui sarebbe di gran danno l'abbandonare la cosa pubblica ad anime grette, le quali non sanno nemmeno comprendere in che cosa consiste il vero interesse del paese. Udine, che è la prima città di confine, bisogna elevarla a potenza economica e civile col comune concorso, onde chi viene dal di fuori nel Regno possa tosto riconoscerli gli effetti della libertà, e chi dai centri si spinge a questa volta veda di trovarsi in un paese degno dell'Italia.

A noi importa molto che l'istruzione progredisca ad Udine sulla buona via, e che non ripullino quelle stolide velleità di ritorno alle passate insufficienze. La Commissione degli studi, conservata negli elementi più attivi ed intelligenti, sia completata con altri che li valgano e che stieno bene con questi. Tanto meglio, se tra i nuovi assessori ce ne sarà taluno, il

quale possa assumere l'assessorato degli studi e farglielo in pieno accordo colla Commissione.

Ricordiamo poi ai Consiglieri, che tanto nelle nomine della Giunta, quanto in quelle della Commissione sarà bene che i Consiglieri si mettano d'accordo per non lasciare che le risultanze in affare di tanta importanza sieno dovute al caso, che talora fa dei brutti scherzi o non sa bene appaiare le persone, in guisa che possano andare insieme.

Insomma pensino i Consiglieri, che si tratta di cosa seria, ed agiscano di conseguenza.

Noi, come espressione della opinione del *Giornale di Udine*, ci accontentiamo di questo breve cenno, non amando di entrare a parlar nominalmente degli individui, sembrandoci che a questo ci abbiano da riflettere i Consiglieri nella piena loro libertà. Però crediamo di non negare nel nostro foglio anche l'espressione di una opinione individuale, che è quella che segue all'articolo del foglio, come avremmo lasciato volentieri campo ad esprimersi in esso ad altre opinioni individuali. Speriamo però, come abbiamo detto più sopra, che tenendosi a certe massime accettate da tutti per buone, i Consiglieri comunali sapranno nelle nomine mettersi d'accordo tra sé, onde cercare i più attivi ed intelligenti ed armonizzare il ministero cittadino, quasi uscirne da una sola volontà, quella del paese.

**Sessione ordinaria del Consiglio Comunale di Udine.** Domani, come già venne annunciato da questo Giornale, il Consiglio del Comune di Udine è convocato in sessione ordinaria; domani interverranno alla seduta, per la prima volta, eziandio i Consiglieri eletti nel passato luglio.

E poiché, pel fatto della elezione, che i Consiglieri sanno di godere la fiducia pubblica, e sanno che gli Elettori riconobbero in loro qualità idonee all'ufficio amministrativo, noi non abbondiamo in parole per raccomandare ad essi l'adempimento coscienzioso degli obblighi inerenti a quell'ufficio. Piuttosto raccomandiamo ai Consiglieri, nuovi e vecchi, di ricomporre la Giunta municipale in modo, che alla fine anche per essa ricominci l'epoca dell'ordine, quale è prescritto dalla Legge. Difatti, al finire dello scorso anno, il Consiglio eleggeva ad Assessore l'avvocato Canciani, ed eleggeva saviamente; ma l'avvocato Canciani, per molti suoi obblighi quale professionista, non fu in grado di accettare quell'ufficio; quindi la Giunta per un anno intero restò incompleta, e, invece che su cinque persone, su quattro si dovette dividere il lavoro, con aggravio di quelli che rimasero in carica. Il che non è conveniente e giusto; come dispiace che, per rinuncie di altri in passato, l'ordine legale dei mutamenti della Giunta sia stato interrotto. E non sarà forse facile il rimetterlo in vigore.

Per questa interruzione avvenuta, il Consiglio comunale deve nella presente sessione eleggere due Assessori, poiché i signori Morpurgo e de Girolami (succeduti a due Assessori rinunciatarii) avrebbero compito il tempo che mancava a questi ultimi; mentre, senza di ciò, sarebbero restati in carica ancora per un anno. Vero è che il Consiglio, col riconfermarli, rimedierà a siffatta sconsigliata accettazione; ma sarebbe increscioso che, mentre la Legge assegna un tempo per i pesi pubblici (ammettendo però la rielezione), per le rinunzie passate di alcuni, mai l'Amministrazione comunale avesse a dirsi rinnovata nel suo complesso, mai si potesse assegnare la responsabilità di essa a quel numero di persone che per Legge dovrebbero costituirlo. Di più, se due anni non sono sufficienti per dar molta esperienza nei negozi comunali ad un cittadino, meno ancora sarebbe un anno; quindi il servizio del Comune mancherebbe di quelle cautele che sono desiderate dagli intelligenti di diritto amministrativo.

Per le quali cose, noi ci permettiamo di raccomandare ai Consiglieri comunali, che questa volta si accertino, prima di passare ai voti, della accettazione di coloro che hanno in animo di proporre per Assessori, o almeno di farli interpellare dai loro più stretti amici. La Giunta deve essere composta di cinque, e non di quattro, e anche il numero degli Assessori supplenti deve essere completo.

Noi pensiamo che questa volta debba riuscire facile la composizione della nostra Rappresentanza municipale, e ciò per l'abnegazione del conte cav. Antonino di Prampero, che accettò il gravoso ufficio di Sindaco. I signori Morpurgo e cav. de Girolami non rifiuteranno di terminare il tempo stabilito dalla Legge per l'ufficio di Assessori, ed il Consiglio saprà bene apprezzare la loro opera nel troppo breve trascorso periodo; così il Consiglio saprà valutare l'opera del nob. Antonio Lovaria, che, già Sindaco di un Comune forese, portò nella Giunta il tributo di molta esperienza e quel sentimento del dovere che origina, non dal desiderio di pompeggiare, bensì dallo schietto desiderio del bene. Confermati ad Assessori i signori Morpurgo, de Girolami e Lovaria, facile riuscirà al Consiglio l'eleggere il quarto Assessore dal gruppo dei nuovi Consiglieri, ed anche completare il numero degli Assessori supplenti.

Del pari sarà non difficile che il Consiglio provveda con saviezza alle altre nomine indicate nel suo ordine del giorno. Quando gli Elettori amministrativi proposeranno l'esimo Preside del

Ginnasio-Liceo cav. Poletti a Consigliere, pensavano che l'opera di lui potesse di molto agevolare la Giunta nelle faccende scolastiche. Quindi nulla di meglio della nomina del Poletti a membro della *Commissione civica degli studi*, perché se non fu possibile il dividere (come i nei grandi Comuni) i Consiglieri comunali in Commissioni speciali sotto la presidenza di ciascuno un Assessore; è possibile, nel caso concreto, di ottenere che di questa speciale Commissione faccia parte un Consigliere esperto nella materia, e per cui intervento all'Assessore-soprintendente sarebbe lasciata soltanto la parte amministrativa delle Scuole. Eletto il Poletti a membro di essa Commissione, crediamo che senza difficoltà si potranno eleggere eziandio i Colleghi di lui scegliendoli sia tra insegnanti d'Istituti superiori, sia tra cittadini o anche dal gruppo dei nostri Consiglieri più giovani.

Riguardo alla elezione di un membro della Congregazione di carità, il Consiglio saprà, non v'è dubbio, seguire questo ottimo criterio: per accudire ad una missione di beneficenza ci vogliono uomini di cuore, e non già gente dura o facile a lasciarsi abbagliare da utopie. Né di cittadini di buona volontà abbiamo difetto; tanto è vero che le Commissioni parrocchiali esercitano, per quanto ci consta, il loro delicato caritatevole ufficio con zelo degno di molta lode. Quindi dal numero di que' cittadini benemeriti il Consiglio comunale (tra cui si vede anche il Presidente della Congregazione, signor Carlo Facci) è in grado di scegliere per bene.

Noi, dunque, per queste elezioni, come per la trattazione d'ogni altro oggetto posto all'ordine del giorno, ci affidiamo al senno dei Rappresentanti del nostro Comune.

N. 11358

### Municipio di Udine

#### AVVISO

L'iscrizione degli alunni e delle alunne per le scuole serali maschili, festive femminili, festiva di disegno, e serale di lingua tedesca avrà luogo dal mezzogiorno ad un'ora di tutti i giorni da 1 a tutto 10 novembre.

Le iscrizioni si riceveranno presso lo stabilimento di S. Domenico e le singole scuole di Cussignacco, Godia e Paderno per le serali maschili.

All' Ospital vecchio per la festiva femminile. Alla scuola tecnica, per la festiva di disegno e serale di lingua tedesca.

Le lezioni regolari avranno principio il giorno di domenica 9 novembre nelle scuole festive;

il giorno di lunedì 10 novembre nelle scuole serali.

Per animare la frequenza degli alunni, il Municipio, alla fine dell'anno scolastico, dispenserà alcuni premi consistenti in libretti della Cassa di risparmio a favore di quegli alunni che distingueranno per diligenza e profitto.

Dal Municipio di Udine, li 10 ottobre 1873.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO

N. 11121

### Municipio di Udine

#### AVVISO

In seguito a partecipazione data dalla Commissione militare per l'incetta di cavalli, si rende noto che la Commissione medesima troverà in Udine nei giorni 26, 27, 28, e 30 ottobre corrente, nei quali procederà alla visita ed all'acquisto dei cavalli che saranno all'uopo presentati in piazza del Giardino già piazza d'armi in questa città.

Dal Municipio di Udine li 4 ottobre 1873.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO

**Per Decreto Ministeriale** sono ammesse agli esami di licenza liceale nella sessione imminente tutti quei giovani che, iscritti alla categoria della classe di leva del 1852, o di quelli provenienti dai volontari, furono impediti di presentarsi nel luglio.

**Ferrovia pontebbana.** Il Ministero dei lavori pubblici, con decreto del 3 corr., ha dato la sua approvazione al progetto compilato dalla Banca di costruzioni in Milano per il tratto di Udine a Tricesimo della ferrovia Pontebbana salvo qualche variante di poca entità.

In seguito di ciò, crediamo che la Banca suddetta darà immediatamente mano alla costruzione del corpo stradale del tratto suindicato, che misura la lunghezza di circa 14 chilometri, offrendo così opportuna occasione di lavoro a quelle popolazioni agricole della regione in cui n'è maggiore il bisogno. Così *Mon. delle strade ferrate*.

**Associazione democratica P. Zorutti.** La Presidenza ha invitati i Soci ad una riunione di piacere che avrà luogo a Tarcento nel giorno di domenica 19 ottobre corr. La partenza fissata per le ore 12 m. precise. La tassa per questa gita venne stabilita in L. 5. La quale dovrà essere esborsata a mani d'apposita Commissione o del fattorino, metà all'atto della sottoscrizione e l'altra metà prima della partenza.

La riunione avrà luogo presso i locali della Società. La sottoscrizione resta aperta fino a tutto mercoledì 15.

### Cholera: Bollettino del 13 ottobre.

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Frisanco	1	0	0	1	0
Pavia di Udine	0	1	0	0	1

Dal Sindaco di Attimis riceviamo la seguente:

Fra i Comuni maggiormente colpiti dal cholera va compreso quello di Attimis, avente due delle sue frazioni in monte, cioè quella di Forame e quella di Subit che richiedono, partendo da Attimis, la prima un'ora e la seconda due ore di cammino per viottoli disastrosi praticabili ai soli pedoni. L'impossibilità di prestare assistenza medica contemporaneamente in luoghi così disgiunti ed in casali dispersi, l'avversione abituale di quei poveri montanari ad invocare la medica assistenza, avversione resa maggiore dalle dicerie che serpeggiavano a carico dei medici sulla cura dei cholerosi, furono le cause per cui, durante il mese di agosto, si verificarono nel Comune 37 casi di morte, mentre la media mortalità in un mese è di circa 6. Questo Municipio allarmato per tanto eccidio e comprendendo che la distinta attività del valente medico ordinario dott. Calligaris non poteva bastare in sì difficili circostanze alla cura di tutti gli ammalati, invitò a sussidiarlo il medico dott. Luigi Braidotti, che nel giorno 7 settembre assunse la cura dei cholerosi. Se non che ammalatosi nel giorno seguente il medico ordinario in conseguenza delle sostenute fatiche, rimase la cura di tutti gli ammalati indistintamente a carico del solo medico sussidiario. Dall'indicato giorno 7 settembre al giorno 5 ottobre si verificarono 28 casi di cholera sui quali si ebbero 20 complete guarigioni, per cui il numero di queste fu nella ragione di oltre 71 per 100 dei colpiti. Un risultato così inatteso, particolarmente in povere famiglie imbevute di pregiudizi e mancanti di quei mezzi che influiscono al buon esito della malattia, è da attribuirsi ai modi insinuanti e persuasivi coi quali il dott. Braidotti seppe acquistarsi la generale fiducia, al metodo di cura da esso adottato ed alla sua instancabile attività che lo rendeva pronto alla chiamata in tutte le ore, in qualunque luogo e per tutti indistintamente.

Mentre questo Municipio crede atto di giustizia il rendere pubbliche lodi alle qualità pregevoli del dott. Braidotti, stima pure di soddisfare ad un debito di riconoscenza rendendogli i più vivi ringraziamenti, facendosi in ciò interprete della intera popolazione che conserverà per lui lunga e gradita memoria.

La Sagra di Nimis, che doveva tenersi nel giorno 8 settembre p. p., e che fu sospesa per viste igieniche, avrà luogo domenica 19 corrente.

IL COMITATO.

### FATTI VARI

**Emigrazione.** Oggi, dice il Piccolo di Napoli dell'11 corr. sono partiti per l'America del Sud circa 300 emigranti delle provincie meridionali, per la maggior parte contadini ed artigiani.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 ottobre contiene:

1. R. decreto 15 settembre che aggiunge un corso complementare a ciascuna delle scuole normali femminili di Firenze e di Roma.
2. Circolare del ministro di grazia e giustizia, in data 3 ottobre, al presidente delle Camere di commercio del Regno per richiederli di parere sul nuovo progetto di Codice di commercio.
3. Circolare del direttore generale del Tesoro in data 6 ottobre colla quale si avverte che il pagamento nello Stato delle cedole al portatore del consolidato 5%, pel semestre scadente al 1 gennaio 1874, avrà luogo a cominciare dal 15 corrente.

La Gazzetta Ufficiale dell'8 ottobre contiene:

1. R. decreto, 15 settembre, che approva le deliberazioni delle Deputazioni provinciali concernenti l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o focatico e sul bestiame, indicate in apposito elenco.

La Direzione generale delle poste annunzia che la Società di navigazione La Trinacria ricomincerà regolarmente da venerdì 17 corrente i suoi viaggi settimanali Venezia-Pireo, con approdo a Brindisi e Costa; e dal 19 in poi i piroscafi della Società predetta riprenderanno lo scalo quindicinale a Salonic nel viaggio Messina-Constantinopoli.

### CORRIERE DEL MATTINO

#### REGOLAMENTO GIUDIZIARIO

Siamo informati, dice l'Opinione, che l'on. ministro di grazia e giustizia ha sottoposto te-

sto alla firma di Sua Maestà un decreto contenente alcune modificazioni al regolamento generale giudiziario, diretto a circondare di maggiori e più efficaci garantigie le nomine, le promozioni e i tramutamenti degli ufficiali giudiziari e specialmente dei giudici inamovibili.

#### COSÈ MILITARI.

Sappiamo che dal Ministero della guerra sarà quanto prima pubblicata l'Istruzione per la formazione in guerra dell'Esercito. Essa sarà accompagnata da opportune tabelle che stabiliscono i particolari di tal formazione per gli Stati Maggiori, Corpi, Commissariati, ecc. dell'Esercito mobilitato.

#### L'ON. SELLA.

L'on. Sella è partito da Roma, recandosi a Vienna e quindi in altre città della Germania. È una favola, dice l'Opinione, che il ministero abbia a proporlo, lui consenziente, candidato alla presidenza della Camera dei deputati.

#### IL GENERALE DEI GESUITI

Il ministro del Belgio presso la Santa Sede ha offerto al padre Beckx, generale dei gesuiti, un quartiere nel palazzo della Legazione. È superfluo notare che il padre Beckx è belga.

(Fanf.)

Il Fanfulla scrive che la notizia da lui data del viaggio del Sultano a Roma, era una invenzione sua, per mettere a nudo le manovre dei giornali di Firenze, che si fanno telegrafare le notizie del Fanfulla, senza citarlo.

### NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi 11.** Undici membri considerevoli del Centro sinistro tennero ieri un'adunanza presso il sig. Thiers. Vi assistevano Perier e Say.

Lunedì venturo comincerà il processo contro Ranc, che fu del Governo della Comune, eletto poi membro del Consiglio municipale di Parigi, e quindi deputato all'Assemblea, e contro il quale l'Assemblea stessa concedette facoltà di procedere. Il Procuratore generale si crede che concluderà per l'applicazione della pena capitale, avendo Ranc sottoscritto l'ordine di arresto degli ostaggi, che poi furono fucilati.

È ordinata un'inchiesta contro il generale Magnan e il colonnello Stoffel, in forza delle rivelazioni contenute nella requisitoria contro il maresciallo Bazaine.

Il sig. Thiers e il maresciallo Mac-Mahon saranno citati come testimoni nel processo Bazaine.

**Torino 12.** La solennità dell'inaugurazione del monumento Cavour avranno luogo nei giorni 9 e 10 novembre, con intervento di S. M. il Re, dei senatori e deputati e delle rappresentanze comunali.

**Vienna 12.** S. M. la Regina di Grecia parte oggi da Vienna e per la via del Brennero si recherà a Brindisi per imbarcarsi.

Viaggia in stretto incognito.

**Parigi 12.** Assicurasi che il Governo rinunzierà definitivamente al progetto d'imposta sui tessuti, in seguito alle istanze degli industriali di Lione e Saint Etienne.

Credeasi che il Co. di Chambord risponderà alla metà della settimana alle comunicazioni che lo istruiscono circa le condizioni colle quali è possibile alla maggioranza conservatrice di ristabilire la Monarchia.

La Commissione della maggioranza delibererà il 17 ottobre sulla risposta del Conte di Chambord. I membri del centro destro sono convocati pel 19 ottobre per stabilire la linea di condotta. I membri della destra si riunirono il 21 ottobre allo stesso scopo.

Il Bien public smentisce la riunione presso Thiers; esso dichiara che Thiers non vide Gambetta; Thiers non tiene conciliaboli segreti; attende pazientemente l'ora in cui, come deputato, potrà difendere la libertà e la sovranità nazionale minacciate.

**Parigi 12.** L'accordo del partito monarchico sulle condizioni del ritorno della Monarchia non è rotto; non cerca altra soluzione; persiste tuttavia nel riconoscere la necessità che il Conte di Chambord si pronunci in breve. Il Governo continua a mantenere la neutralità.

Risultato conosciuto delle elezioni: Tolosa: Rémusat ebbe 19,000 voti, Niel 6000 — Nievre: Thurguy ebbe voti 4000, Gilais 2000 — Loire: Raymond ebbe voti 31,000, Favre 10,000. L'elezione di quattro candidati radicali sembra certa.

**Salzburgo 12.** Il Conte di Chambord è arrivato. Fece visita all'ex Granduca di Toscana; riceverà i deputati francesi giunti oggi.

**Londra 12.** Si ha da Murcia, che la squadra di Lobo è in vista di Cartagena. I vascelli francesi, inglesi, tedeschi e italiani trovansi nella baia di Escombreras.

Sui forti di Cartagena sventolano le bandiere nere. Gli stranieri abbandonano la città precipitosamente. Gli insorti promisero di offrire combattimento alla squadra di Lobo. Le navi mercantili abbandonano il porto.

Si ha da Palma 11: Durante due ore un cannoneggiamento fu inteso nella direzione del mare. Assicurasi che sia un combattimento fra la squadra di Lobo e quella degli insorti.

**Ginevra 12.** Le elezioni cattoliche furono tranquille. Erano iscritti 2300 elettori; i votanti

furono 1207. La lista liberale passò compatta variando da 1250 a 1256 voti. Furono nominati il Padre (Giacinto), Hurtault, Chavard, e nove consiglieri parrocchiali.

**Madrid 11.** Il Circolo alfonsista pubblicò una circolare, dicendo che è giunto il momento di preparare l'avvenimento al trono di Alfonso.

**Avana 11.** Ieri grande bufera. Parecchie navi sono perite.

**Parigi 13.** Confermasi che furono eletti quattro candidati repubblicani. Rémusat ebbe 47,500 voti, contro Niel che ne ebbe 19,000; Thurguy ebbe 39,800 contro Ginois che ne ebbe 28,200; Raymond ebbe 59,800 voti contro Favre che ne ebbe 24,500; Giroi-Pouzol ebbe voti 30,300.

**Madrid 12.** Dicesi che Don Alfonso e sua moglie sieno ritornati in Francia. Nel combattimento navale di Cartagena, le navi degli insorti, Mendez Nunez e Numancia, riportarono grandi avarie. Dicesi che una nave estera s'interpose fra la Mendez Nunez e la Vittoria. La grande velocità della Numancia impedì che fosse presa all'abbandaglio. L'artiglieria di Palma è rinforzata con 8 cannoni e 4 mortai.

**Vienna 13.** La Montags revue in un articolo apparentemente ufficioso, deplora il procedere violento della Turchia, la quale interrompe l'inchiesta sugli avvenimenti della Bosnia, avviata da essa di concerto coll'Austria-Ungheria, per rivolgersi con un memoriale, esponendo i fatti con parzialità, alle Potenze d'Europa.

Sebbene questo memoriale venisse presentato senz'essere accompagnato da veruna formalità e non portasse alcuna sottoscrizione, non si può credere però che questo avvenisse senza l'intelligenza del Governo turco, locchè deve dar motivo alle più serie considerazioni.

Dopo che la Montags revue dichiara infondate le accuse, non comprovate, contro i consoli austriaci e le respinge recisamente, riferendosi al fatto che anche dalla presenza in Vienna del Principe Milan della Serbia si approfittò da parte della Turchia, per fare delle dimostrazioni, che vennero con alquanto energia respinte dall'Austria ed ebbero per conseguenza delle scuse sommesse da parte della Turchia, l'articolo conclude col dire, che la Turchia deve finalmente sapere che l'Austria-Ungheria non ha in vero alcun interesse di accelerare il processo di dissoluzione della Turchia, ma che perciò è autorizzata ad esigere alcuni riguardi e le più grate simpatie dal Sultano e dal Governo turco. Il gabinetto di Vienna metterà fine certamente all'incertezza della situazione dimandando le necessarie soddisfazioni.

#### Ultime.

**Dresda 13.** Questa notte la carrozza in cui viaggiava il principe ereditario di Sassonia si rovesciò. Il principe cadde sotto la carrozza, e riportò diverse ferite, che si sperano però non pericolose.

**Nuova York 13.** Da Cuba si annunciano parecchi gravi combattimenti.

È scoppiato un forte uragano che dura tuttora e si estende a tutto il golfo di Messico.

**Bordeaux 12 (rifard.)** Il giorno 6 corrente i Carlismi comandati da Olo attaccarono nelle vicinanze di Tolosa un corpo di repubblicani, in aiuto del quale accorse Moriones che fu a sua volta attaccato e battuto da Elío. I repubblicani perdettero 16 cannoni e 600 prigionieri.

L'abbandono dell'assedio di Tolosa per parte dei Carlismi pare fosse stato deciso per dare questa battaglia.

#### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 ottobre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.3	750.4	750.8
Umidità relativa	83	71	85
Stato del Cielo	coperto	cop. ser.	cop. ser.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	calma	Sud	Sud
(velocità) chil.	0	1	1
Termometro centigrado	17.5	20.2	16.9
Temperatura massima 23.5			
minima 14.2			
Temperatura minima all'aperto 12.1			

#### Notizie di Borsa.

FIRENZE, 13 ottobre	
Rendita	— Banca Naz. (nom.) 2195.—
> (coup. stacc.)	68.50 — Azioni ferr. merid. 445.—
Oro	23.05 — Obblig. > > —
Londra	28.80 — Buoni > > —
Parigi	115.— — Obbligaz. eccl. —
Prestito nazionale	70.75 — Banca Toscana 1595.—
Obblig. tabacchi	— Credito mobil. ital. 911.50
Azioni tabacchi	850.— — Banca italo-german. —

**VENEZIA, 13 ottobre**

La rendita cogli interessi da 1 luglio p. p., pronta a 70.70 e per fine corr. 70.34.

Da 20 franchi d'oro da	22.04	22.05
Banconote austriache	253.75	— p. f.

<i>Effetti pubblici ed industriali</i>			
	da		»
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874 »	68.50	»	68.55
» » 1 luglio »	—	»	—
Prestito Naz. 1866 1 ottobre »	—	»	—
<i>Valute</i>			
	da		»
Pezzi da 20 franchi	23.05		23.06
Banconote austriache	253.75		354.—
<i>Venezia e piazza d' Italia</i>			

**Venezia e piazza d'Italia**

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

#### TRIESTE, 13 ottobre

Zacchini imperiali	flor.	5.43	5.44
Corono	>	—	—
Da 20 franchi	>	9.07	9.08
Sovrane inglesi	>	11.46	11.48
Lira Turche	>	—	—
Talieri imperiali M. T.	>	—	—
Argento per cento	>	108.35	108.05
Obbligati di Spagna	>	—	—
Talieri 120 grana	>	—	—
Da 5 franchi d'argento	>	—	—

#### VIENNA, dal 11 al 13 ott.

Metalliche 5 o mezzo p. 0/0	flor.	68.15	68.15
Prestito Nazionale	>	72.75	72.50
> 1860	>	101.—	100.25
Azioni della Banca Nazionale	>	954.—	952.—
> del credito a flor. 100 austr.	>	216.—	214.—
Londra per 10 lire sterline	>	112.75	112.50
Argento	>	107.75	107.50
Da 20 franchi	>	9.05 1/2	9.06 1/2
Zacchini imperiali	>	—	5.48 1/2

#### Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 13 ottobre

Frumento (ettolitro)	fl. L.	27.08 ad L.	28.82
Granoturco	>	14.88	15.36
Segala nuova	>	17.50	18.20
Avena vecchia in Città rasata	>	10.40	10.50
Spelta	>	—	26.—
Orzo pilato	>	—	26.—
> da pilare	>	—	13.50
Sorgorosso	>	—	6.75
Miglio	>	—	17.40
Mistura	>	—	—
Lupini	>	—	9.30
Lenti nuove il chil. 100	>	—	42.—
Fagioli comuni	>	—	—
> carnelli e schiavi	>	—	—
Fava	>	—	—
Castagne	>	—	—

#### Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	— da Trieste	per Venezia	— per Trieste
10.7 ant.	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
2.21 pom.	— 10.31	6.—	— 3.— pom.
9.41	— 9.20 pom.	10.55	— 2.45 p. (diret.)
2.4 ant. (dir.)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile

G. GIUSSANI Comproprietario

N. 3941 D. P.

#### Deputazione Provinciale di Udine

##### AVVISO

Esecutivamente a deliberazione 9 settembre p. p. del Consiglio Provinciale, la Deputazione Provinciale, in seduta del 6 corr. ottobre, prese l'iniziativa onde ottenere dal Governo la modificazione dell'Elenco delle strade provinciali, e precisamente nel senso:

a) Che la strada da S. Vito per Pravisdomini alla Motta (n. 2 dell'Elenco) venga dichiarata Comunale;

b) Che la strada dai Piani di Portis per Tolmezzo e Rigolato al Monte Croce, confine Tirolese (n. 3 dell'Elenco), sia dichiarata Nazionale;

c) Che la strada da Villa Santina per Ampezzo al Monte Mauria, confine Bellunese (n. 4 dell'Elenco), venga dichiarata Comunale obbligatoria, e che quando i Comuni interessati la completassero, la Provincia vi concorrerebbe con un quarto della spesa relativa;

d) Che il tratto di Strada dal Bivio del Co-satto a Casarsa, facente parte della Strada Maestra d'Italia (n. 1 dell'Elenco), sia dichiarata Nazionale.

Tanto si porta a pubblica notizia a senso e per gli effetti dall'art. 14 della Legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, avvertito che il tempo utile per la produzione degli eventuali reclami viene fissato ad un mese dalla pubblicazione del presente.

Udine, li 9 ottobre 1873.

Pel Prefetto Presidente

BARDARI

### ISTITUTO-CONVITTO GANZINI IN UDINE

APPROVATO PER LE SCUOLE ELEMENTARI E TECNICHE  
PREMIATO CON MEDAGLIA  
DALL'VIII CONGRESSO PEDAGOGICO (VENEZIA 1872)

L'istruzione elementare è impartita da maestri legalmente abilitati, e la tecnica da professori la maggior parte appartenenti agli istituti pubblici, e versa su tutte le materie prescritte dai programmi pubblicati per cura del R. Ministero seguendo le migliori norme sulle quali sono regolate le scuole dello Stato. L'Istituto è provveduto d'una collezione di oggetti scientifici per gli studi di Geografia, Geometria, Chimica, Storia Naturale, e di una Biblioteca circolante di libri educativi per uso dei Convittori.

Il convitto fa luogo anche a giovanetti accedenti alle scuole pubbliche ginnasiali.

L'iscrizione si per gli alunni interni come per gli esterni si aprirà col giorno 16 ottobre. La scuola regolare avrà principio col 6 novembre. La tassa per gli alunni esterni, se del corso elementare L. 10, se del corso tecnico L. 15 mensili.

Pel programma del Convitto o speciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

**DA VENDERE** una Casa-forte in Borgo Gemona al N. 86.

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI URBIZIALI

N. 952. 3

REGNO D'ITALIA  
Provincia di Udine Distretto di Cividale  
**Comune di Corno di Rosazzo**  
**AVVISO**

Approvato dal Consiglio Comunale nella seduta ordinaria il convocazione del 28 settembre decorso il progetto di riassetto della strada detta di Godia, a termini degli art. 17 a 19 del Regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della Legge 30 agosto 1868 il progetto stesso viene depositato nell'ufficio Municipale per 15 giorni consecutivi dal giorno dell'affissione del presente all'albo Comunale e dell'inserzione nel Giornale di Udine.

S'invita pertanto chi vi ha interesse a prenderne cognizione ed a presentare entro il termine succitato le osservazioni o le eccezioni che avesse a muovere tanto nell'interesse generale quanto in quello della proprietà che è forza danneggiare, con avvertenza che queste potranno essere fatte in iscritto o verbali ed accolte dal Segretario Comunale in apposito verbale da sottoscrivere dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 25 Giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Corno addì 8 ottobre 1873.

Il Sindaco  
G. CABASSI.

Il Segretario  
L. Cabassi.

N. 1369 3

Distretto di S. Daniele  
**Comune di Fagnaga**  
**AVVISO**

A tutto il mese di ottobre corr. è aperto il concorso al posto di Maestra della scuola elementare femminile della frazione di Villalta con Ciconico, verso l'anno onorario di L. 400 e coll'obbligo della scuola festiva, alternando però l'istruzione, si di questa che di quella, un anno per ognuna delle anzidette frazioni.

Le aspiranti correranno le loro istanze dei documenti dalla legge prescritti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo la superiore approvazione.

Fagnaga, li 7 ottobre 1873

Il Sindaco  
D. BURELLI.

N. 1780 2

**Avviso di concorso**

Al vacante posto di Notaio in questa provincia con residenza nel Comune di Barcis, a cui è inerente il cauzionale deposito di L. 1500 in Cartelle di rendita italiana a valor di listino della giornata od in valuta legale.

Chi intendesse aspirarvi produrrà, nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel *Giornale di Udine*, a questa R. Camera la propria Istanza in bollo da L. 1, coi prescritti documenti, muniti di bollo, corredandola dalla Tabella statistica conformata a termini della Circolare appellatoria 4 luglio 1865 N. 12257.

Dalla R. Camera di disciplina Notarile per la provincia del Friuli.  
Udine li 8 ottobre 1873.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il Cancelliere  
A. Artico.

N. 1102. 2

Co. di Casarsa della Delizia Dist. di S. Vito al Tagli.

**IL MUNICIPIO DI CASARSA DELLA DELIZIA**  
**AVVISA**

che nel locale di residenza Municipale nel giorno 30 ottobre corrente alle 10 ant. si terrà esperimento d'Asta per deliberare al miglior offerente i lavori di sistemazione del borgo Roncis in San Giovanni giusta il progetto 25 novembre 1871 dell'ing. dott. Alessandro Bragadin e Decreto di ap-

provazione della Prefettura Prov. di Udine N. 20150, ed alle seguenti condizioni:

1.° L'asta si aprirà sul dato regolatore di it. L. 567.50.  
2.° Si addiverrà al deliberamento coll'estinzione naturale dell'ultima candela vergine a favore dell'ultimo miglior offerente.

3.° Ogni offerta dovrà essere cautata dal deposito di L. 57.

4.° Il prezzo di delibera sarà pagato entro l'anno corrente e a lavoro compiuto e collaudato.

5.° Il progetto con le relative pezze è ostensibile presso la Segreteria Municipale nelle ore d'Ufficio.

Dall'Ufficio Municipale di Casarsa della Delizia li 10 ottobre 1873.

Per la Giunta il Sindaco

G. COLUSSI

Il Segretario  
G. B. Penatti.

N. 884

**IL MUNICIPIO**

**di S. Giorgio della Richinvelda**  
**AVVISA**

È aperto il concorso a tutto il giorno 25 corrente ottobre ai posti di Maestro nelle scuole elementari inferiori maschili di San Giorgio e Domanius, ai quali è annesso l'annuo onorario di L. 550 per uno, e l'obbligo negli insegnanti della scuola serale nella stagione invernale.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze all'ufficio Municipale entro il prefissato tempo estese sopra competente bollo, e corredate dei documenti prescritti dalla legge, perchè siano resi ostensibili al Consiglio Comunale al quale compete la nomina, nonché rassegnati all'onor. Consiglio scolastico Provinciale per la voluta sanzione.

Dal Municipio di S. Giorgio della Richinvelda, li 9 ottobre 1873.

Il Sindaco

F. DI SPILIMBERGO

## Privilegiata e premiata bacinella

A SISTEMA TUBOLARE

PADERNELLO GIOVANNI DI CAVOLANO

Questa invenzione che riguarda l'industria di filare la seta greggia, offre importanti vantaggi sopra ogni altro sistema di filatura tanto dal lato economico della spesa come da quello del migliore ottenimento della seta.

Due sono i sistemi generalmente in uso: il sistema delle filande a fuoco, e il sistema delle filande a vapore. Questi due differenti sistemi disputano fra essi una lotta economica, poichè l'industria serica a fuoco, il cui prodotto non può competere né per merito né per costo di fattura a quello a vapore, è seriamente minacciata nella sua esistenza e corre pericolo di scomparire con grave danno dei singoli paesi e dei piccoli industriali. Il sistema a vapore ancor esso non è affatto privo d'inconvenienti tanto dal lato dell'ottenimento dei filati, quanto per la spesa enorme che richiede la sua attuazione, come per non poter convenire che attivo sopra un numero non minore di 50, 60 bacinelle, condizione questa che non tutti i filandieri sono in grado di accettare.

Ciò fa comprendere l'importanza di questa bacinella a sistema tubolare, la quale oltre di poter attivarla su una qualunque scala, mette il prodotto del più piccolo setificio a livello nel merito del più grande, con minor spesa di fattura e con una metà di capitale impiegato nell'apprestamento.

L'economia che offre questo nuovo sistema venne constatato da tutti quelli che seppero bene adoperarlo, ed egualmente il risultato dell'ottenimento, e i due soli esponenti che si presentarono all'esposizione regionale Trivigiana, uno venne premiato colla medaglia di bronzo, mentre tanti altri grandi filandieri a vapore e meno e nulla ottennero.

Questo nuovo apparato industriale che oltre all'economia del combustibile, alla sua disposizione semplice al suo poco costo, nel primo anno di sua vita diede prodotti che gareggiarono con quelli dei migliori sistemi da tanto tempo attivati e con tanti perfezionamenti subiti, non può che interessare grandemente gli industriali, perchè ogni progressivo miglioramento nella sua pratica, accresce credito ed interesse a quelli che lo adoperano, e si apre sempre più larga strada per un'estesa applicazione.

Questo sistema che si adatta a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque locale, e a qualunque metodo, che dà maggior rendita e maggior lavoro del sistema a vapore, colla sicurezza della bontà dei filati, offre al filandiere il vantaggio di poter attivarlo senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema a vapore, perchè potendosi valere dei vecchi ordigni o finchè sono adoperabili o finchè senza incomodo può farli ricostruire, e dei locali identici, la spesa riducesi alla portata della maggior parte dei filandieri.

Il serbatoio d'acqua calda che con questo sistema è sempre disponibile per i bisogni della bacinella offre un vantaggio sopra ogni altro sistema di filatura: vantaggio molto più importante dell'economia del combustibile, poichè esclude l'uso dell'acqua fredda, ciò che assicura la bontà del filato; ed ogni filandiere comprende quanto sia dannosa l'acqua fredda che spesso la filatrice è costretta di adoperare per temperare le frequenti eccedenze di calore. Questa acqua fredda, per ogni volta che viene versata in quella bollente, squilibra ad un tratto la temperatura, e per tale squilibrio, la parte gommosa solubile della galletta viene alterata nella coesione, ciò che fa produrre il filo di poca forza, senza impasto e di brutto colorito: ed è questo uno dei principali inconvenienti delle sete a fuoco che vengono ordinariamente giudicate inferiori di quelle a vapore.

L'inventore nel mentre esibisce questo suo trovato alle più convenienti condizioni, ricorda che, valendosi dell'art. 8° delle leggi sulle privative industriali, col quale la *privativa per un oggetto nuovo comprende l'esclusiva fabbrica e vendita dell'oggetto medesimo*, la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore sottoscritto, e per ogni caso di contravvenzione a questa privativa sia col fabbricare gli apparati che coll'usarli, sia coll'incettare, spacciare, esporre in vendita, o introdurre nello stato oggetti contraffatti come dall'art. 64, l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privative industriali.

PADERNELLO GIOVANNI di Cavolano di Sacile.

## ACQUA FERRUGINOSA

## DELLA RINOMATA ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recoaro o altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

In Udine presso i signori **Comelli, Comessati, Filippuzzi e Fabris** Farmacisti

In Pordenone presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista.

La Direzione A. BORGHETTI.

## PRONTA ESECUZIONE

PRESSO LO STABILIMENTO

**Luigi Berletti-Udine**

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

**100 Biglietti da Visita** Cartoncino vero Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, ad una sola linea, per L. 2.  
Ogni linea, oppure corona aumenta di cent. 50.

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

## NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTI D'AUGURIO di felicità, pel giorno onomastico, compleanno ecc. ecc. a prezzi modicissimi, da cent. 20, 30 ecc. sino alle L. 2.

## NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

## LISTINO DEI PREZZI

**400** (200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori e)  
(200 Buste relative bianche od azzurre) . . . . . It. L. 4.80

**400** (200 fogli Quartina satinata, batonné o vergella e)  
(200 Buste porcellana) . . . . . 9.—

**400** (200 fogli Quart. pesante glaze, velina o vergella e)  
(200 Buste porcellana pesanti) . . . . . 11.40

LITOGRAFIA

## Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Martin N. 2 — FIRENZE

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemanò d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta: l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in Venezia alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato*. — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

## Collegio-Convitto

**CANNETO SULL'OLIO**  
(provincia di Mantova).

Questo collegio che volge al quattordicesimo anno di sua esistenza, e che mercè le cure di una saggia Direzione annoverasi tra i più accreditati, conta cento allievi, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia (Mantova, Verona, Vicenza, Treviso, Belluno, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, Siracusa, Catania, Reggio, Modena, Ferrara, Padova, Este, Venezia, Adria, Udine, Milano, Cremona, Brescia, Parma, Piacenza, Alessandria, Nizza ecc.) — L'ottima postura, del locale (il tronco di ferrovia, che è in costruzione da Mantova a Cremona, e che fra qualche mese sarà ultimato, passa vicinissimo a Canneto, co' suoi portici e dormitori ampi e salubri, offre un ameno soggiorno. — La istruzione elementare, tecnica ginnasiale è affidata a professori e maestri distintissimi (il chiarissimo sig. prof. dott. Cristoforo Mebolia che dettò con plauso matematica pura e calcolo sublime nella regia Università di Parma onora da più anni questo Istituto). — La spesa annuale, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo, e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice accomodatrice agli abiti e suolature agli stivali) è ancora di sole lire **trecentonovanta** (390) (non cessando o aumentando la carezza dei viveri potrà questa cifra essere aumentata al massimo di lire quaranta). La Direzione, richiesta, spedisce il programma.